

Non di solo *tartufo*



Un viaggio in Piemonte, tra le province di Asti e Cuneo, ricche di storia, cultura e tradizione agricola. Sulle colline circondate da vigneti, che producono vini famosi in tutto il mondo

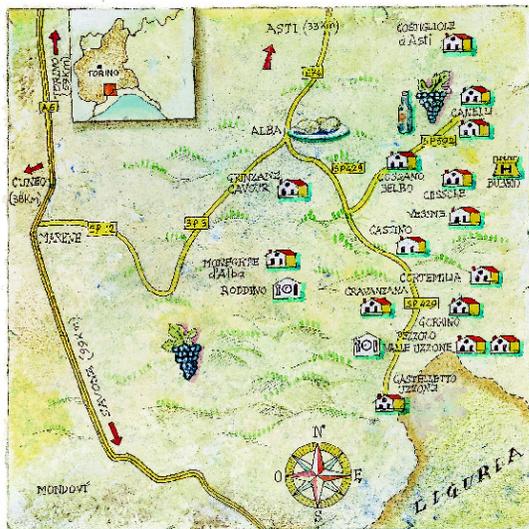
TESTO E FOTO DI MARZIA GANDINI

Colline alte, valli profonde, pendii ricoperti da vigneti pregiati che danno Barolo, Barbera e dolcetti famosi in tutto il mondo. Le Langhe di oggi, così lontane per atmosfera dalla memoria che Cesare Pavese, nato a Santo Stefano Belbo, tracciava nel suo ultimo romanzo *La luna e i falò*, ma ancora simili nel paesaggio, sono tra i luoghi più seducenti dove vivere la campagna.

Quella fascia di colline alla destra del fiume Tanaro, tra le province di Cuneo e Asti, famosa ovunque anche per i tartufi bianchi, è diventata una delle più internazionali del Paese. I motivi sono evidenti quando si guida sulle strade tortuose che da Alba vanno verso Grinzane Cavour Monforte, Santo Stefano Belbo, Canelli, ma anche nella cosiddetta Langa della nocciola che, puntando verso la Liguria, si snoda in un paesaggio di boschi spontanei e coltivazioni di nocciole tra i paesini di Cortemilia, Cravanzana, Pezzolo Valle Uzzone.

Non si può trascurare una visita ad Alba, tra storia, architettura, cultura e gastronomia. Di origine ligure-celtica, battezzata Alba Pompeia dai Romani nell'89 a.C., la cittadina porta i segni della storia che l'ha condotta fino a oggi. Si passa da resti romani, anche in luoghi inusuali come ristoranti, a palazzi di spiccata impronta medievale con sovrapposizioni barocche e settecentesche.

Da piazza del Duomo, con la facciata della cattedrale in cotto e con il bellissimo Palazzo del Comune, si comprende perché Alba sia chiamata la città dalle cento torri. Queste



tipiche strutture medievali, come le torri Sineo, Bonino e Astesiano, sono ancora ben conservate e si vedono dalla piazza. Si prende poi la via Maestra, via Vittorio Emanuele, e ci si perde fra i negozi e i caffè del centro. All'incrocio con via Calissano sorge la quattrocentesca Casa Do con fregi in cotto; poco più avanti, altre decorazioni in terracotta sulla facciata del palazzo dei conti Belli. Vale una visita

Scorci di paesaggio e di accoglienti fattorie nelle Langhe, lungo la strada che porta ad Alba. La selezione degli indirizzi e delle soste segnalate nell'itinerario è a cura di Case & Country, un mensile di Class Editori

il Teatro Sociale del 1855 in stile neoclassico con una doppia platea, unica in Italia. Per chi ami girovagare per le bancarelle, al sabato, tra le case medievali, si svolge ancora il mercato settimanale, già ricordato in un documento del 1171.

Uscendo da Alba, la scelta tra luoghi da visitare è infinita. Si può salire e scendere tra le colline, in cerca di paesi, ristoranti, produttori di vino, o pianificare una visita ai luoghi della letteratura: come quelli di Pavese, Fenoglio e Alfieri. L'associazione Parco paesag-

gistico e letterario Langhe e Roero (www.parcletterario.it, telefono 0141/89672) è un ottimo modo per organizzare un weekend alla scoperta di questi autori.

Da non perdere, la gastronomia che, non solo in autunno, tempo di tartufo bianco, è tra le più pregiate d'Italia. Lasciando da parte i famosi e pluristellati indirizzi da Michelin (la zona è una della più premiate di Piemonte

e dintorni), sono da provare luoghi meno blasonati, ma non meno interessanti. Leggendaria, conosciuta da buongustai di mezzo mondo, ma lontana dai fragori del turismo di massa, l'Osteria da Gemma di Gemma Boeri, a Roddino, in provincia di Cuneo, è una tappa obbligata per chiunque (tel. 0173/794252).

La sua fama non ha intaccato la natura semplice e schietta della proprietaria. Da oltre vent'anni Gemma accoglie nel suo locale, sobrio e immerso nell'atmosfera del passato, con la stufa in mezzo alla stanza e gli onnipresenti giocatori di carte, la clientela più varia.

Dalla gente del luogo a personaggi famosi, che qui arrivano per la carne cruda all'albese, l'insalata russa, il vitello tonnato, i ravioli al plin, i tajarin, il brasato al Barolo, il coniglio in civet, il cinghiale, il bunet, le meringhe. Più recente, ma non meno meritata, è la fama dell'Osteria del brutto anatroccolo, a Pezzolo Valle Uzzone (Cuneo).

Una sorpresa la cucina, attenta e curatissima; una certezza la carta dei vini, forte di tutti i maggiori produttori della zona (telefono 0173/827505). Per trascorrere la notte in zona, a pochi chilometri da Cortemilia, il Castello di Bubbio (Asti), da poco ristrutturato, è un nuovo albergo di charme nel centro storico del piccolo paese (telefono 0144/852123, www.castellodibubbio.it).

La sera il castello è anche un ottimo ristorante, con una bellissima sala dai soffitti a volta.

•Ente turismo Alba Bra Langhe & Roero. Alba, tel. 0173/35833.